Anno XXXV. Mercoledì 26 Luglio 1882 N. 172.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Quando la presente rassegna verrà sotto gli occhi dei lettori, speriamo che il telegrafo ci avrà già portato notizie della conferenza, la cui riunione, annunziata per due volte, per due volte è stata differita. Ma se anche la conferenza riesce a riunirsi, qual fiducia può aversi ormai nei risultati pratici di tale riunione, quando si sa che l' Inghilterra, qualunque siano per essere le decisioni dell' areopago europeo, anche nel caso che la Turchia accetti d' inviare le sue truppe in Egitto, vuole riservata esclusivamente all' intervento anglo-francese la tutela del canale di Suez? Il *Times* dice che il tempo delle discussioni è passato, e che invano si cerca di riaprirle dal governo ottomano. Il rappresentante turco, anco prima di recarsi alla conferenza, apprenderà che l' intervento anglo-francese è cosa ormai decisa, e che qualunque nuova disposizione della Turchia non può mutare i propositi delle potenze occidentali, specie per ciò che riguarda l' occupazione del canale di Suez. Il *Temps* di Parigi fa una dichiarazione pressochè identica, aggiungendo che le potenze occidentali non aspetteranno la decisione della conferenza per eseguire gli accordi presi tra i due gabinetti.

Tale condizione di cose non ci sembra davvero la più adatta a vincere la ripugnanza della Turchia pel suo intervento materiale in Egitto; anzi essa servirà piuttosto a renderlo impossibile, perchè il governo turco associando le sue truppe a quelle anglo-francesi non solo si troverebbe in una posizione subordinata, incompatibile colle sue pretese di assoluta sovranità, per le quali respinge anche il carattere di mandatario dell' Europa, ma ancora diverrebbe, in fatto, coadiutore all' opera della Francia e dell' Inghilterra. A proposito anzi della Turchia, parlasi con qualche fondamento di una circolare della Sublime Porta, destinata a mettere in luce i pericoli derivanti dalla continuazione delle ostilità per parte degli inglesi, durante le trattative riprese nella conferenza. La circolare farebbe osservare che nessuna esigenza d' ordine militare obbliga l' Inghilterra ad avanzarsi nell' Egitto, ad occuparne i territori, a trattarlo come paese di conquista. Le spiegazioni, che l' Inghilterra vuol cercare, nella necessità d' impadronirsi di Araby pascià come ribelle, non hanno nessun fondamento giuridico, perchè Araby non ha levata la bandiera di rivolta contro il suo legittimo sovrano, il sultano; e se alcuno degli ordini del kedive è rimasto lettera morta, ciò dipende dal fatto, che il vicerè trovandosi ora in mezzo agli inglesi, l' esercizio della sua autorità non offre più nessuna garanzia di spontaneità nè di libertà, ciò che infirma grandemente il suo carattere obbligatorio.

Tale il riassunto della circolare musulmana, il cui concetto, unito alle dichiarazioni dei gabinetti di Londra e di Parigi, ci dà la giusta misura dei risultati che possiamo aspettare dalla conferenza.

Del resto, si può dire che l' intervento anglo-francese è già in via di esecuzione, essendo già incominciato l' imbarco delle truppe che devono scendere sul territorio egiziano. La Francia, è evidente, si mette a malincuore nell' impresa, e solo per non lasciarsi sopraffare dall' Inghilterra. Ne è prova l' insistenza che i giornali ufficiosi mettono nel propugnare un' azione comune con l' Italia. Alla Francia pesa oggi di dover pagare in Egitto il prezzo della Tunisia.

L' Intervento dell' Italia

La *Rassegna* ha da Berlino 24:

Qui nei nostri circoli politici molti si meravigliano che una parte della stampa italiana spinga l' Italia a partecipare con la Francia e l' Inghilterra all' intervento in Egitto. La cooperazione e l' intervento del Piemonte in Crimea fu atto politico ammirevole. Il fare lo stesso in Egitto avrebbe conseguenze incalcolabili. Ed ora è interesse comune all'Italia e alla Germania che la questione egiziana riesca a isolare e separare le potenze occidentali, e quindi a rendere più debole l' azione della Francia. Si riconosce che unica eventualità di un intervento italiano sarebbe quando l'Italia andasse in Egitto quale mandataria delle potenze, accompagnata dalla Turchia, e con compensi prestabiliti. Si confida ancora nel senno del governo britannico perchè non si spinga oltre certi limiti.

Dalla Capitale

Roma 24 luglio.

(L). Nei giorni scorsi si adunò la commissione del progetto per la perequazione fondiaria, la quale volle che, almeno, restasse negli annali parlamentari un suo documento, la relazione dell' on. Leardi. Magro conforto pei contribuenti che attendevano non la relazione, la quale andrà a far compagnia a tante altre negli archivi, ma la perequazione, cioè la cessazione delle deplorevoli e odiose ingiustizie che aggravano, nell' imposta fondiaria, le provincie settentrionali d' Italia. La relazione dell' on. Leardi sarà quanto prima pubblicata.

Relativamente alle questioni internazionali, io non posso che confermarvi le mie precedenti informazioni, le quali, sebbene contrarie a quelle di qualche giornale, sono verissime, esattissime.

Il consiglio dei ministri non ha preso risoluzioni formali, ma dallo scambio di idee fra i ministri risulta chiaro che la maggioranza, del gabinetto è contraria alla partecipazione dell' Italia all' intervento anglo-francese. L' on. Mancini ha svolto molte considerazioni ed ha dato informazioni gravi per convincere i suoi colleghi della opportunità di non scostarsi ora dalle basi fondamentali, poste alla politica italiana in Egitto nell' ultima adunanza plenaria ministeriale, tenuta prima della partenza da Roma di S. M. il Re e del presidente del Consiglio.

Quelle basi fondamentali erano: evitare, per quanto fosse possibile, l'intervento italiano; ammetterlo, come necessità assoluta e conseguenza indispensabile del *concerto*, quando un' altra delle potenze del concerto intervenisse.

Il ministro Ferrero è il solo dei consiglieri della Corona che sia favorevole senza restrizioni o condizioni all' intervento. Egli è un po abbagliato dall' esempio del fatto della Crimea, che non può essere citato opportunamente nelle condizioni presenti, sì diverse da quelle del 1855.

Però anche il gen. Ferrero aderì al concetto svolto dall' on. Mancini e adesso si può asserire che in quelle basi fondamentali della politica italiana in Egitto sono concordi il Re ed i ministri tutti.

Passo ad argomento più *allegro*.

Coccapieller continua nell' *Ezio 2°* i suoi attacchi contro Parboni, Lemmi, Mario ed altri repubblicani che egli qualifica *falsi*, dichiarando naturalmente sè stesso repubblicano *vero*. Il Coccapieller vede dovunque i *birri di Napoleone III* e vi assicuro che c' è da rider molto a leggere quel giornale.

L' on. Depretis, accusato dai repubblicani della *Lega* di proteggere Coccapieller fece dichiarare nel suo giornaletto ufficioso che non ha alcuna relazione con costui. E già notevole che il ministro dell' interno abbia sentito il bisogno di smentire quella diceria!... È segno che ha reputato che essa abbia acquistato credito nel pubblico!

Chi non rifugge di far sapere le proprie relazioni con Coccapieller è Ricciotti Garibaldi, il quale anzi, par che cerchi le occasioni per dar sempre maggior consistenza alle voci, secondo le quali il Coccapieller, nel far guerra a Parboni e compagnia, fosse inspirato proprio da lui.

Intanto, Parboni è demolito in faccia alla plebe romana, che gli servì di piedestallo e la quale ora giura in nome del nuovo tribuno, come, prima in nome di lui, Parboni.

Il Coccapieller ha acquistato una certa popolarità. Vi basti dire, che in un *restaurant* nuovo ci sono le colazioni *alla Coccapieller* ed oggi vedevasi per le muraglie un avviso il quale col nome del Coccapieller, attirava l' attenzione di tutti.

Quell' avviso aveva a lettere di scatola il nome di Coccapieller e diceva: *Il signor Coccapieller* dica ciò che vuole nel suo *Ezio 2°*, ma chi ha case sfitte ricorra all' *Est locanda*, giornale settimanale.... La gente leggeva e rideva, della gherminella con cui s'avea fatto ricorso al nome del Coccapieller per costringere alla lettura di quell' avviso.

Dicesi che i Parboniani vogliano pubblicare un giornale, ma non basta loro la *Lega*? Non è ancora indicato il giorno in cui Coccapieller dovrà comparire al tribunale per la querela di Adriano Lemmi e di altri da lui attaccati.

Anche ieri Sua Santità ricevette qualcuno dei più influenti clericali.

L' altro giorno Leone XIII era lievemente indisposto e non uscì dalla sua camera. Ricevette, però, anche quel giorno alcuni cardinali e prelati. Ieri era guarito completamente e passeggiò, nei giardini del Vaticano, in compagnia dei Cardinali Di Pietro e Parrocchi.

Quest' ultimo fu ieri nominato protettore del Seminario dei Santi Ambrogio e Carlo, nel quale si raccolgono i giovani preti della diocesi dell' Alta Italia. Il card. Parrocchi surroga il defunto card. Borromeo in quel protettorato.

A Roma, il caldo è da tre giorni molestissimo e l' emigrazione dalla città ai bagni e alle villeggiature è continua.

Io più di tutti lo sento, arrivato come sono dalle fresche e balsamiche brezze marine di Livorno; e me disgraziato, cui i doveri e lo stipendio, mi chiamano appunto ora in questa *terra del fuoco*.

Rapidi cenni sull' Egitto

L' Egitto veduto dal mare, non presenta a primo aspetto nè grandezza nè originalità pittoresca. La costa è bassa e arida; la città di Alessandria non ha un insieme imponente, nè qualche gigantesca torre che la domini; lo sguardo si posa su una sterminata pianura, senza che alcuna cosa attragga una speciale attenzione. Ma appena si entri nel Faro di Alessandria, allora si presentano subito alla vista cose meravigliose.

Il Faro fu costrutto dall' architetto Sostrato di Guide e costò la bella cifra di 3 milioni e 936 mila franchi. Costruito tutto in marmo, esso è diviso in tre piani. Quadrato alla sua base, diventa poi ottagono, poi rotondo; un' ampia galleria permette di girare intorno al faro. Da essa si gode la veduta di Alessandria intera, delle sue ricche campagne, del canale Delta, del fiume Nilo, e di un' immensa distesa di mare.

Alessandria d' Egitto fondata da Alessandro il Grande, 332 anni avanti C., era anticamente divisa in parecchi quartieri. Nel quartiere di Nbacotis, esisteva il famoso tempio di Serapide, il quale fu di grave scandalo ai Cristiani, dopo lo stabilimento del Cristianesimo.

La città fu abbellita dai Tolomei colle spoglie delle antiche città d' Egitto e per parecchi secoli continuò ad essere arricchita ed ampliata, cosicchè fu un tempo in cui gareggiò con Roma per grandezza, ed importanza di commerci.

Un recinto, circondato da doppio muro e fiancheggiato da alte torri, contiene gli avanzi dell' antica Alessandria; ammasso in forme di rottami, di frammenti di colonne e di capitelli, ruderi, cisterne, frantumi di vasellame. Dei due obelischi di granito, comunemente chiamati aguglie di Cleopatra, uno è tuttora ritto, l' altro giace sul terreno.

Questi due obelischi formavano l'entrata al tempio o palazzo di Cesare, ed ivi presso esiste una parte della cosidetta *Torre dei Romani*. Verso il centro del recinto sta la moschea di Sant'Atanasio, nel luogo di una Chiesa Cristiana eretta nel IV secolo da quel patriarca.

Le cisterne per conservare l' acqua del Nilo sono tuttora in buono stato. Consistono in camere a volta sostenute da colonne che formano arcate a due e a tre piani. Quando i francesi si impadronirono di Alessandria si conoscevano 308 di queste cisterne. Il solo monumento notevole fra il muro e il lago è la colonna detta di *Pompeo*.

La storia di Alessandria antica è altrettanto singolare quanto i suoi monumenti.

La città moderna occupa l' istmo fra i due porti, che in origine doveva solamente servire di comunicazione col Faro; ma, pel continuo dilatarsi che ha fatto, è gradatamente diventata la parte principale dell' abitato. I muri

e i moli dei due porti in gran parte fabbricati coi materiali dell'antica Alessandria. Le strade sono strette e non selciate. Le case sono monotone per un europeo. Ma vi hanno edifizi notevolissimi: quali la dogana, il palazzo nuovo, l'arsenale di marina, le fortificazioni.

La numerosa colonia di europei stabilita ad Alessandria, vi portò specialmente negli ultimi anni molti dei costumi delle città europee, in quanto riguarda edificii, caffè, magazzini.

Alessandria, opera improvvisata, presenta una simmetria, una regolarità di linee, a cui l'Europeo non è abituato nelle sue città svariatissime, formate ed accresciute col paziente lavoro dei secoli. Le contrade di Alessandria sono lunghe e somigliano ad alcune di Napoli.

La popolazione araba non interessa punto, e il maggior contingente di abitanti è costituito di francesi, greci ed italiani. Gli inglesi posero l'occhio su Alessandria, dopo che fu aperto l'istmo di Suez, e la considerarono come posizione importantissima allo sviluppo del loro commercio.

Gli asini sono numerosissimi in Alessandria e in tutto l'Egitto. Chi non ha veduto l'asino d'Egitto, non conosce ancora l'asino, nè la sveltezza e la docilità di questo animale infelice.

L'asino d'Egitto ha la gamba sottile, il pelo grigio-chiaro, la testa ben costrutta, l'occhio vivissimo; è intelligente e porta l'uomo in qualunque posto con una sicurezza e sveltezza da dar dei punti a molti nostri *ciceroni*. Basta avviarlo su una data direzione, perchè l'asino comprenda tosto se debba dirigersi alla colonna di Pompeo od agli obelischi di Cleopatra.

La colonna di Pompeo occupa la sommità di una roccia.

Un canale unisce Alessandria al Nilo e dal Nilo al Cairo. Le rive di questo canale disseminate d'ogni sorta di piantagioni, sono il passaggio preferito dagli abitanti.

Sono celebri le piramidi d'Egitto che si riflettono nell'acqua del Nilo producendo un magico effetto. Esse sono denominate di Giseh, di Dacleour, di Aggazah, d'Abousir. Lo spazio ci mancherebbe per descrivere tutte le meraviglie di queste piramidi. Accenneremo piuttosto di volo al loro scopo, perocchè dalla maggior parte dei visitatori non si riesce a comprendere come gli antichi si divertissero ad erigere quegli enormi ed impraticabili ammassi di granito.

Gli antichi Egiziani tutto mettevano all'opera al fine di difendere dalle ingiurie i resti umani confidati alle tombe. Anche i cimiteri comuni sono costrutti in Egitto con speciale cura per garantire l'inviolabilità delle tombe. Gli antichi Egiziani credevano fermamente all'immortalità dell'anima, epperò facevano in modo che i corpi venissero custoditi con grandi precauzioni, perchè fosse più agevole la loro ricongiunzione colle anime.

L'Egitto su cui oggi stendono rapace la mano le nazioni europee, e se ne disputano il possesso a scopo di materiali vantaggi, fu sempre terra di grandezza e di prodigi. Una pretesa civiltà sta ora operando in esso delle nuove rovine per seppellire sotto la prosa di avide speculazioni, secoli di civiltà e poesia.

Notizie Italiane

ROMA 24. — Ogni probabilità d'un intervento in Egitto per parte dell'Italia è svanito.

Stasera si mette molto in dubbio anche l'intervento della Francia.

I giornali deplorano la morte di Marsh, ministro degli Stati Uniti presso il nostro Governo, e antico e devoto amico dell'Italia.

— Le condizioni di salute dell'on. Mancini sono migliorate; per cui egli cominciò a ricevere alcuni diplomatici.

I medici gli consigliano di lasciare Roma, e perciò partirà probabilmente giovedì.

— È imminente la pubblicazione del nuovo codice di commercio, che va in vigore il primo gennaio.

Verrà proibito l'esportazione di animali da soma dalla Sicilia e Calabria, dove agenti inglesi ne fanno incetta.

BORMIO 24. — Domani si aspetta ai Bagni nuovi di Bormio S. A. I. il Principe Federico Guglielmo di Germania colla famiglia ed un seguito di trenta persone. S. A. viaggia nel più stretto incognito sotto il nome di conte di Lingen.

MODENA — Il *Panaro* assicura che l'on. Triani, deputato del 2° Collegio e Sindaco della Città, ha mandato le sue dimissioni da deputato avendo optato per la carica di Sindaco.

CATANIA 24 — Ieri a sera al nostro teatro vi fu una tumultuosa dimostrazione durante la rappresentazione dell'ultimo lavoro di Cavallotti: Il Cantico dei Cantici.

Chi urlava, chi fischiava, chi applaudiva. Si volle prima la marcia reale. E mentre questa veniva suonata alcuni facevano rumore, fischiavano. Poi fu chiesto l'inno di Garibaldi che venne pure fischiato mentre altri lo applaudivano. Il tumulto durò parecchio.

COSENZA — Il vescovo di Cosenza ha interdetto e sospeso *a divinis* tutti i componenti il Capitolo ed il clero di campagna perchè hanno celebrato un funerale pel generale Garibaldi usando il rito romano. La popolazione è vivamente indignata per questo fatto.

MILANO 23 — Ismail pascià è partito per Vichy colla famiglia e un numeroso seguito.

L'on. Depretis ritornò stasera da Stradella ed è ripartito ieri con la famiglia.

— Ieri sera un terribile incendio distrusse interamente la fabbrica di maglierie di L. Bonavia, sui bastioni di porta Vigentina.

Il danno supera le 200,000 lire. Non vi sono vittime. Lo stabile e la fabbrica erano assicurati.

FENESTRELLE 23. — La festa per la inaugurazione del ricordo in onore dei prodi dell'Assietta è riescita splendida ed imponente. Straordinario fu il concorso di alpinisti da Pinerolo, Susa e Torino.

Erano presenti il tenente-generale Mazè De La Roche, rappresentante il Re; gli ufficiali rappresentanti il duca d'Aosta, il duca di Genova e il principe di Carignano; il tenente-generale Avogadro, rappresentante il ministro della guerra; il colonnello Brunet, rappresentante l'esercito francese; il colonnello Ascarazza, rappresentante l'esercito spagnuolo; il cav. Zini, sottoprefetto di Pinerolo; il deputato Davico e molti altri cospicui personaggi.

Grande concorso di popolo. La funzione cominciò alle ore 10 ant. Il cav. Federico Rolfo, presidente del Club Alpino di Pinerolo, pronunziò un discorso splendido per la forma e per i concetti; fu applauditissimo.

Furono pure applauditissimi i discorsi dei rappresentanti degli eserciti francese, spagnuolo ed italiano.

Entusiastiche e commoventi le commemorazioni ai caduti delle quattro nazioni.

Si eseguirono gli inni nazionali di Austria, Italia, Spagna e Francia.

Al banchetto animatissimo si pronunziarono patriottici e brillanti discorsi.

TARANTO 23. — Oggi un caporale maggiore del 53° fanteria e della 7ª compagnia, certo Cioffi, da Caserta, si è suicidato, pel dispiacere, dicesi, di aver fallito agli esami per essere promosso sergente.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Prevedonsi nuove complicazioni tra la Francia e l'Inghilterra.

La Francia vorrebbe soltanto occupare il Canale, senza marciare contro Arabì. L'Inghilterra pretende invece che le truppe francesi sieno sotto gli ordini di Valseley.

FRANCIA — Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo* da Parigi, 24:

Si nota oggi una imprevista evoluzione nei circoli politici. Sino a ieri, la grande maggioranza dei deputati era favorevole a un pronto intervento della Francia in Egitto e domandava persino la chiamata sotto le armi di due classi.

Oggi invece la scena è mutata. Ponderata la situazione in Egitto, il contegno della Turchia e la resistenza disperata di Araby bey; l'opinione pubblica si designa assolutamente contraria a un nuovo inutile sacrifizio di soldati francesi in Oriente.

I giornali, che prima erano ardenti propugnatori dell'intervento francese, stamane cambiano tattica e consigliano al governo di abbandonare l'Inghilterra al suo destino.

Oggi si assicurava che il Consiglio dei ministri nell'ultima sua riunione abbia deliberato di mantenere la vigilanza sul Canale di Suez, ma che, riguardo all'intervento nell'interno dell'Egitto, la Francia non deve parteciparvi senza la cooperazione dell'Italia. E siccome si sa che finora l'Italia è risoluta ad astenersi, così si deduce che la Francia lascierà sola l'Inghilterra contro Arabi bey. Intanto qui i circoli politici sono agitatissimi, perchè si teme che la Germania prepari qualche sgradita sorpresa.

La Borsa, in seguito a tali notizie, oggi era molto preoccupata; tutti i valori sono in notevole ribasso; alcune Case hanno sospesi i pagamenti; gli sconti sono altissimi.

EGITTO — Dicesi che Araby pascià si sforza di cattivarsi il grande sceicco Senussi, la cui influenza solleverebbe i musulmani dall'Eufrate sino al Marocco.

L'autorità inglese non fa progressi in Alessandria, e il proclama del kedive non ha prodotto alcun effetto fuori della città.

I viveri sono scarsi. La vita degli Europei rimasti in terra o sbarcati nuovamente è orribile e piena di stenti anche per coloro che sono provvisti di denaro. Ma quella di chi è rimasto a bordo sfida qualunque descrizione. Su bastimenti capaci relativamente di poche persone si accalcano stivati centinaia e centinaia di individui, che hanno appena il posto da muoversi. Il loro nutrimento consiste in qualche galletta (biscotto) e una *picciona* (un quintino) d'acqua al giorno. Del sudiciume non occorre parlare.

L'inerzia degli inglesi ha reso l'ardire agli indigeni, i quali si mostrano sempre più minacciosi.

Cronaca e fatti diversi

I funerali del senatore Mayr avranno luogo domani sera alle 7.

Dalle Presidenze del Consiglio dei ministri e del Senato sono giunti al nostro Prefetto telegrammi di viva condoglianza per la perdita dell'illustre uomo.

Il sig. Comandante del Presidio invita a mezzo nostro i signori Ufficiali di Complemento, Milizia Mobile, Milizia Territoriale e di Riserva domiciliati in questa Città a voler intervenire a detti funebri assieme agli Ufficiali dei vari Corpi del Presidio. Si vestirà la grande uniforme senza sciarpa.

In Municipio. — L'appalto dei lavori di riforma d'una latrina nella Caserma di Mortara venne deliberato col ribasso di L. 16. 75 per cento sul prezzo di perizia, cioè da L. 1,197. 53 è stato ridotto a L. 996. 95.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomer. precise del giorno di Giovedì 3 Agosto p. v.

Statistica dei pellagrosi. — L'egregio prof. Bonugli Direttore del Manicomio provinciale nel comunicarci che farà a suo tempo compilare la statistica dei pellagrosi accolti nello stabilimento nel corrente anno, ci fa altresì avvertiti che nel Bollettino mensile del Febbraio, parlandosi dei malati pellagrosi ricoverati nel 1879, si accenna eziandio incidentalmente a quelli del 1880 e del 1881.

Ricercando in detto bollettino troviamo infatti le seguenti cifre:

Nel 1880 i pellagrosi nel Manicomio furono 143 (u. 48, d. 45); nel 1881, 112 (u. 47, d. 65).

Apprendiamo pure dallo stesso bollettino che nell'Arcispedale di S. Anna vennero curati 75 pellagrosi nel 1878, 37 nel 1879, 194 nel 1880, 125 nel 1881.

Per le annate antecedenti nelle quali i pellagrosi ammessi in entrambi i Stabilimenti fu assai più esigue, puossi desumere la statistica dal *Raccoglitore Medico* Serie IV, Vol. XIII N. 16 e Bollettino del Manicomio, anno V N. 10.

L'Assise e il caldo. — A seguito delle molte istanze avanzate dai Giurati per essere esonerati dal servizio della quindicina che doveva ieri inaugurarsi, non potè aver luogo la composizione dei giurì; e fatta dal Presidente l'estrazione di nuovi nomi, veniva rimandata ad oggi la composizione del giurì e la trattazione della causa contro Manfrini Silvestro accusato di ferimento volontario.

Alcuni dei giurati che ieri mancavano all'appello e che avevano avanzata domanda d'esonero, vennero dalla Corte condannati alla multa di 100 lire e il Presidente ebbe gravi parole per coloro che così trascurano *questo principale loro dovere*.

Se l'Eccellentissimo Presidente ha parlato di doveri, sarà lecito anche a noi il parlare di diritti.

È diritto sacrosanto hanno i cittadini in questi mesi dell'anno di risarcire la loro deteriorata salute, di tutelare nelle campagne la raccolta di quel po' di ben di Dio con cui devono mangiare, ed adempiere, colle tasse, *i loro doveri* verso lo Stato.

Diritto eziandio hanno i cittadini, che non si cospiri da parte della magistratura giudiziaria contro la loro salute, contro l'igiene in generale, indettando le lunghe sedute e l'agglomeramento di gente in aule chiuse, in questi giorni di afa e di caldo insopportabili.

È diritto abbiamo poi noi di chiedere perchè nei mesi tanto propizj dell'autunno e dell'inverno l'aula delle Assise resta muta e deserta, per preferire il Luglio e l'Agosto e per dovere poi ricorrere a ripieghi e temperamenti inevitabili, e che possono anche essere interpretati come un rilassamento delle istituzioni!

Scuole musicali. — Aderiamo di buon grado alla pubblicazione della seguente lettera che l'egregio Direttore Maestro Sangiorgi dirigeva al sig. Giuseppe Baroni professore della scuola di Violino:

Ferrara li 17 Luglio 1882.

Preg.mo prof. Baroni

Prima di partire per le vacanze, permettemi caro professore, che vi esterni i sensi della mia stima, e vi ringrazi delle premure, dell'impegno della pazienza e del massimo zelo, che avete posto nell'insegnamento come sempre; ma specialmente in quest'anno che avete raddoppiato il lavoro, e da artista coscenzioso vi addossaste il maggior peso degli alunni della cessata scuola del prof. *Sarti*, istruendoli ed affiatandoli con i vostri, con ottima e *soddisfacentissima riuscita*, giacchè, lo dico francamente, nell'esperimento di quest'anno tutto il gruppo d'istrumenti ad arco ha corrisposto pienamente mercè il vostro zelo alle mie giuste esigenze.

Bravo prof. *Baroni*, grazie per la vostra cooperazione, e m'auguro che il nostro Eccell.mo Municipio che al certo riconosce quanto vi adoperate per il nostro Istituto, coll'anno prossimo voglia nominarvi in pianta sta-

bile come tutti gli altri professori e come meritate, aggradite i sensi di considerazione, del

vostro aff.mo
M.° F. SANGIORGI

Società Veterani. — Alla Presidenza della Società pervennero cortesissime lettere di ringraziamento e di adesione a far parte della Società, dal cav. Trotti nostro R. Sindaco, da Alberto Mario, dal Colonnello Gioacchino Bonnet e dal dott. Agostino Bertani.

Tassa Commercio. — La Presidenza della Camera di Commercio con sua Notificazione invita i contribuenti al pagamento della tassa dal 1.° Agosto a tutto il 25 dello stesso mese.

Incendio. — Nella villa di Marrara incendiavasi un fienile di proprietà del possidente Bellonzi Amilcare che risentiva un danno di circa L. 1000.

Per le feste di Arezzo. — La Commissione ordinatrice del concorso nazionale di strumenti musicali, che sarà inaugurato in Arezzo il 4 settembre ha prorogato al 31 luglio i termini utili per le domande di ammissione.

Il regolamento del concorso è ostensibile alla segreteria della Camera di commercio.

Il foglio degli annunzi legali del 21 Luglio conteneva:

Istante la Cassa di Risparmio di Ferrara martedì 12 settembre si venderanno all'incanto una Casa e alcuni appezzamenti della possessione Iacobella posti in territorio di Burana (Bondeno) di proprietà Pietro Carletti.

— Istante Chiesa Alfonso e Brugnoli prof. Giovanni di Bologna, il 29 Agosto si venderà all'incanto un fondo sito in Burana in pregiudizio Ferraresi Marco.

— Istante la nostra Congregazione di Carità e in pregiudizio conte Gherardo Prosperi, il 5 settembre pubblica asta per la vendita in 4 lotti di possessioni in Scortichino, Mirabello e Tamara.

— Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità Giulio Minerbi.

— Seconde inserzioni diverse.

— Il giorno 4 agosto in Prefettura Asta ad estinzione di candela per l'appalto dell'allargamento della Coronella superiore di *Vallunga* a destra del Po. — Base d'asta L. 14310.

— Avviso dell'Intendenza di Finanza per offerta di miglioria da farsi entro il 5 agosto al prezzo di delibera della Rivendita generi di privativa di Argenta.

— Il 3 Agosto in Prefettura Asta ad estinzione di candela per l'appalto di riparazione ai froldi di Reno, detti *Gazzana* e *Martinella* — Base d'asta L. 13920.

— Il giorno 5, Asta per la costruzione di Banca a tergo della Coronella *Ragazzi* a destra di Po. — Base d'asta L. 15360.

— E il foglio del 25 recava:

Seconde inserzioni diverse.

— Notificazione di fallimento della Ditta Luigi Marani di Ferrara.

In questura. — A Baura: Arresto dell'ammonito Giuseppe F... per furto in danno Trevisani Saturno.

Teatro Tosi-Borghi. — Ripetiamo per norma del pubblico amante delle dolci emozioni, che questa sera ha luogo la rappresentazione di quella *Adriana Lecouvreur* che tante lagrime ha strappate dai begli occhi delle gentili dame, le quali non vorranno lasciarsi sfuggire anche questa volta la propizia occasione per festeggiare ed applaudire la distinta signora *Boetti-Valvassura* che sotto le spoglie dell'infelice protagonista, impone il compianto e l'ammirazione, pel modo elettissimo onde sa interpretare quel nobile carattere.

Alla rappresentazione dei *Moasca*, ieri sera assisteva un pubblico *ristretto*, che plaudì al bellissimo lavoro dell'*Anselmi* ed alla accurata esecuzione fattane dalla signora *Boetti* e dal *Marchetti* che ebbe slanci nobilissimi e recitò col massimo impegno. — La distinta signora *Boetti* venne regalata di Fiori e di applausi senza fine, degno tributo ad una così brava cultrice dell'arte rappresentativa.

Domani sera ha luogo, come dicemmo, la beneficiata dell'egregio primo Attore sig. *Alessandro Marchetti* col capolavoro di *Echegaray*: Il *Gran Galeotto*, susseguito dal Monologo di *Gondinet*: *Oh! Signore*, ridotto in versi alessandrini dal nostro *Ghirlanda*. — È una cosina tutto profumo, e delicatezza che l'egregia Attrice saprà miniare con la sua grazia consueta. E *pour la bonne bouche*: Parrini *senza fiammiferi*, uno scherzo esilarante che chiuderà degnamente la serata, alla quale auguriamo il concorso che si merita l'attrattiva dello spettacolo, ed il valore dell'egregio *seratante*.

L'Ingegneria civile e le arti industriali. — Di questo Periodico tecnico mensile, che si pubblica in Torino dalla *Tipografia Camilla e Bertolero*, abbiamo sott'occhio il fascicolo di Giugno (anno VIII), il quale contiene:

Sui progetti presentati a concorso per un nuovo edificio da stabilirvi il R. Ospizio di Carità in Torino (con 2 tavole e 4 figure nel testo), C. C.

Idraulica pratica — Sopra una formola di Redtenbacher, per l'ing. G. Cuppari.

Tecnologia industriale — Esperimenti sopra un motore a gaz-luce di Benier, della forza nominale di un 1/3 di cavallo (con una figura nel testo), per l'ing. Angelo Bottiglia.

Economia ferroviaria — Le tariffe pel trasporto di merci a piccola velocità sulle ferrovie dello Stato Belga, per l'ing. Gaetano Crugnola.

Notizie — Applicazione della luce elettrica nelle camere di lavoro delle fondazioni ad aria compressa — Barriera per traversate a livello con trasmissione elettrica — Forno per la cottura del pane, sistema Lamoureux (con 4 figure nel testo).

Bibliografia — Conferenze sulla Esposizione Nazionale del 1881 — 5.ª Conferenza: Le macchine motrici a vapore odierne (prof. Agostino Cavallero).

Abbonamento annuo L. 12.

Birreria Giardini. — Stasera alle ore 9 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia - *L'amicizia* - Pressan.
Valzer - *Eolié* - Metra.
Fantasia per *Ottavino sopra motivi popolari* - G. Murier.
Polka - *La mandolinata* - Strauss.
Cavatina nell'Opera *Gemma di Vergy* - Donizzetti.
Galop - *Tutto fuoco* - Strauss.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
25 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 19° 4 C
Alt. med. m.m. 761 75	» mass.ª 33° 1 »
Al liv. del mare 763 60	» media 25°, 7 »
Umidità media: 70°. 5	Venti do. W

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

26 Luglio — Temp. minima 20° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Luglio ore 12 min. 1 sec. 36.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

CASSA DI RISPARMIO IN CENTO

Diffidazione

In seguito a regolare denunzia dello smarrimento del libretto di Credito libero N. 5644, cinquemilaseicentoquarantaquattro.

S'invita chiunque lo avesse ritrovato o per qualsiasi titolo ne fosse in possesso, a presentarlo alla Cassa non più tardi di mesi 6 dal presente giorno, restando avvisato il possessore che scorso questo termine, se alla Cassa non sia pervenuto alcun reclamo, questo a tenore del suo regolamento lo avrà per annullato.

Dall'Uffizio di Computisteria
Cento li 25 Luglio 1882.

Il Computista
M. ALBIERI

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Porto Said* 24. — Notizie dal Cairo riferiscono che stamane vi è stata agitazione ed alcuni europei rimastivi sono stati minacciati. Nessun disordine grave.

Arabì pascià arrestò parecchi Mudirs che opponevansi alla lega; s'impadronisce del materiale ferroviario.

Il decreto che ho destituito Araby non ha avuto alcun effetto.

I consoli inglesi invitano tutti i nazionali a lasciare l'Egitto, finchè l'ordine non sia ristabilito, offrendo il passaggio agl'indigenti.

Gloria, console italiano, di cui tutti

lodano la condotta e il coraggio, recasi in Italia.

Parigi 24. — (Camera). Jaurreguibery, esponendo i motivi dei crediti, disse che i Francesi sbarcheranno dalla parte del nord del canale di Suez; le truppe da sbarco ascenderanno soltanto a 8,000 circa; la metà partirà prossimamente, il rimanente più tardi.

Alessandria 24. — Gl' inglesi occuparono Ramleh dopo una scaramuccia inconcludente. Nessuna perdita nè di Inglesi, nè di Egiziani.

Costantinopoli 24. — Assicurasi alla conferenza Said e Assim. Corti cedette la presidenza a Said.

Assicurasi che i delegati ottomani dichiararono di accettare la massima dell' intervento turco in Egitto, riservandosi di trattare i particolari nella seduta di mercoldì.

Londra 24. — (Camera dei Lords). Granville espone la situazione dell' Egitto.

L' invio delle truppe, ei dice, salvò parecchie migliaia di Europei e probabilmente il kedive. L' invio precoce sarebbesi ritenuto una dimostrazione ostile dalle altre potenze. Esprime soddisfazione che il Sultano partecipi alla conferenza, ma nessuna informazione annunzia ancora se sia intenzionato a spedire truppe. Esprime soddisfazione per lo accordo cordiale tra la Francia e l' Inghilterra per proteggere il canale di Suez, e spera nella partecipazione dell' Italia.

Salisbury assicura che il Gabinetto ha l' appoggio dell' opposizione e gli domanda di evitare una politica vacillante.

(Camera dei comuni). Gladstone domanda i crediti militari e dice: Non possiamo più tollerare lo stato dell' Egitto e sperare che il Sultano vi rimedierà. L' appello del concerto europeo dette un risultato negativo. Le potenze non sono disposte a partecipare all' azione militare e ad autorizzare e dare mandato ad alcune potenze ma ottenemmo il consenso morale dell' Europa.

Gladstone soggiunge: Ottenemmo l' accordo diretto e attivo della Francia, pronta con noi a garantire la sicurezza del canale di Suez, e non possiamo supporre che farà di più.

Il governo inglese pensa che la difesa del Canale è insufficiente, e se l' Inghilterra non riesce ad ottenere la cooperazione dell' Europa, non indietreggierà innanzi al dovere di agire sola. *(Applausi)*. Siamo convinti che avremo il consenso delle potenze.

Alessandria 24. — I cacciatori inglesi partiti stamane per occupare Ramleh scontraronsi col nemico. Mancano i dettagli. Un reggimento di fanteria è partito per appoggiare i cacciatori. Molta truppa concentrasi a Damietta.

Arabi pascià ordinò la leva generale dei capaci di portare le armi.

Porto Said 25. — Tutte le notizie giunte dall' interno constatano che gli europei, specialmente i religiosi che si rivolsero ad Arabi pascià ricevettero protezione.

Alessandria 25. — Rapporti pervenuti al kedive dicono che vagabondi provenienti da Alessandria minacciano di incendiare e saccheggiare il Cairo.

Le forze totali degli egiziani salgono a 50,000 uomini.

Gli inglesi ruppero il cavo telegrafico fra l' Egitto e Costantinopoli.

Costantinopoli 25. — La conferenza ieri durò 3 ore.

Madrid 25. — Uno sconosciuto spedì a Sagasta una cassetta. Apertala con precauzioni videsi che conteneva della nitroglicerina. Si fecero parecchi arresti.

Alessandria 25. — Gli egiziani ripararono la strada presso Kafrdouar, rotta dagli inglesi.

L' inondazione del Nilo protegge il campo di Kafrdouar.

(Stabilimento Tip. Bresciani)